ACCEDI

AGGIORNATO ALLE 23:07 - 19 NOVEMBRE

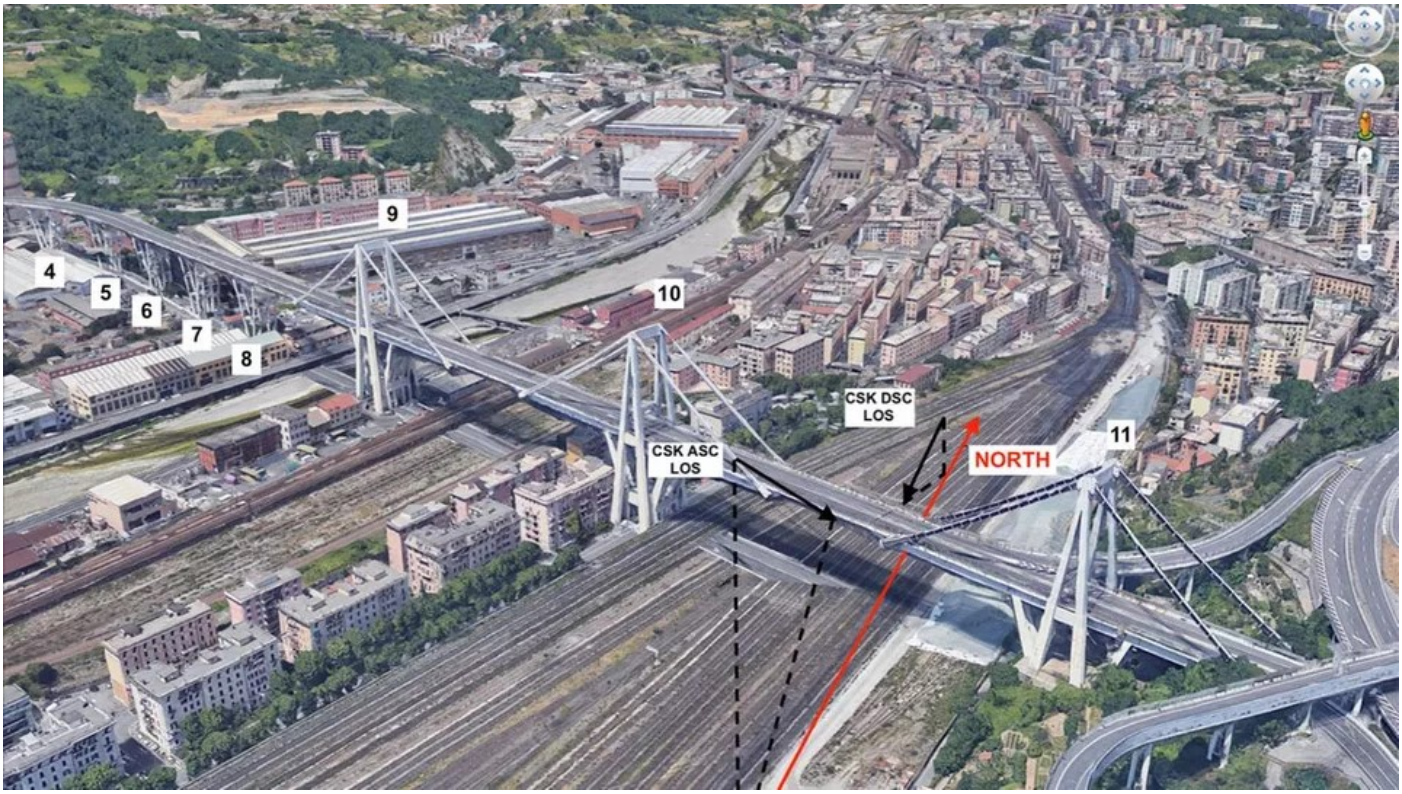
IL SECOLO XIX

PRIMA PAGINA NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGALA

PONTE MORANDI, DAL CROLLO ALLA RICOSTRUZIONE

Genova

L'analisi della Nasa sul Morandi: 7 mesi prima del crollo, oscillazioni di 9 centimetri



Un'immagine contenuta nello studio della Nasa: indicati con le frecce nere, i punti dove si sarebbero verificati i movimenti

Secondo l'agenzia spaziale americana, se i dati dei satelliti fossero stati elaborati con la tecnologia di oggi e usati per lanciare un "alert", il disastro del 14 agosto 2018 si sarebbe forse potuto evitare

Emanuele Capone

10 AGOSTO 2019

Genova - La struttura del viadotto Morandi avrebbe incominciato a **deformarsi in modo significativo già dal 2015**, e negli ultimi mesi di vita il movimento sarebbe aumentato sensibilmente: sono queste, in estrema sintesi, le risultanze di **uno studio del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena**, che all'interno della Nasa si occupa della progettazione e della costruzione delle sonde spaziali.

All'analisi dell'agenzia spaziale americana ha partecipato anche Carlo Terranova, geologo del ministero dell'Ambiente, che ha messo a disposizione **i dati storici del satellite Cosmo-SkyMed**: «È stato scoperto il "precursore deformativo" del ponte Morandi», ha detto.

Elaborando le immagini satellitari con una tecnica innovativa, in grado di **cogliere gli spostamenti al millimetro**, il gruppo di lavoro, coordinato dall'italiano Pietro Milillo, ha studiato l'evoluzione del viadotto, concludendo che se questa capacità di elaborazione fosse stata già disponibile 3-4 anni fa, il disastro del 14 agosto 2018 **si sarebbe forse potuto evitare**; anche perché, dopo i primi, lievi spostamenti del 2015, il Morandi avrebbe «subìto **deformazioni strutturali più significative** in numerose parti **fra marzo 2017 e agosto 2018**, un'indicazione "nascosta" che parte del ponte poteva essersi indebolita».

PUBBLICITÀ

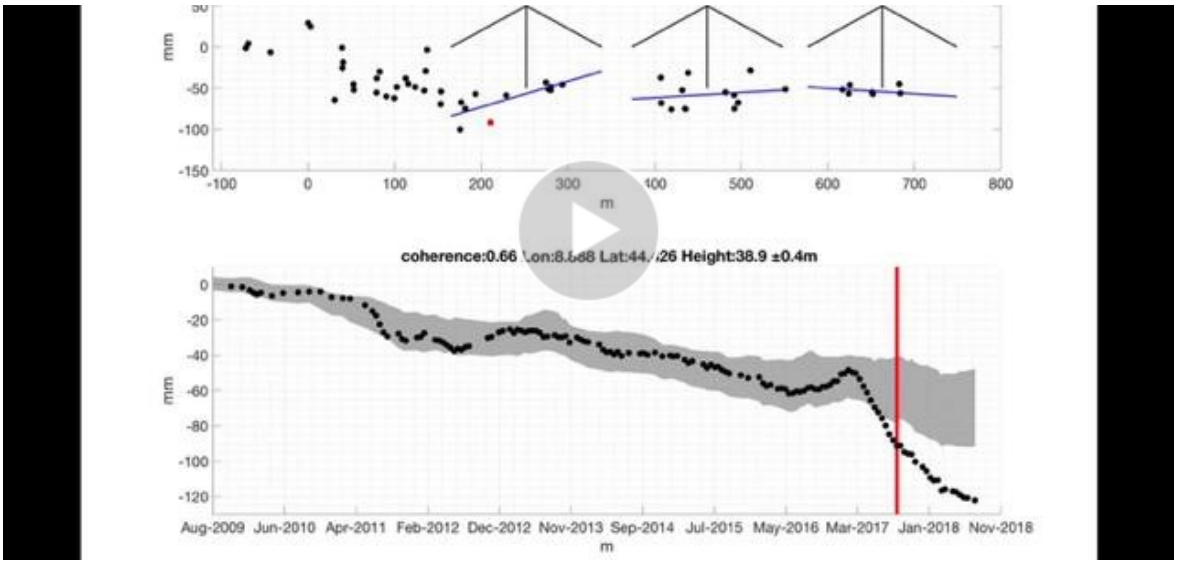
inRead invented by Teads

Oscillazioni di 9-10 centimetri a 7 mesi dal crollo

In un **video che accompagna lo studio** *(visibile qui sotto)*, saltano particolarmente all'occhio le oscillazioni verticali registrate all'altezza della "pila" 9 a partire appunto da marzo 2017 e soprattutto il loro evidente e continuo ampliamento da quella data in poi: **costantemente superiori ai 5 centimetri,** sono arrivate a toccare i 10 centimetri fra gennaio e agosto 2018.

nel video diffuso dalla Nasa, le oscillazioni in millimetri (sulla sinistra) combinate con lo scorrere del tempo a partire da agosto 2009 (in basso)

Crollo del Morandi, l'analisi della Nasa sulle oscillazioni del ponte



Il ruolo dell'Agenzia spaziale europea nell'inchiesta

Va sottolineato che sull'utilizzo di questi dati, in primis nella gestione del controllo delle infrastrutture, e in seconda battuta per **eventuali fini probatori**, c'è un forte dibattito all'interno della comunità scientifica, e non tutti li ritengono affidabili. Allo stato, i dati della Nasa non fanno parte dell'indagine, sebbene alcuni mesi fa l'Agenzia spaziale europea avesse **trasmesso alla Procura dati satellitari riguardanti il Morandi**, acquisiti tra gli atti degli inquirenti.

LEGGI ANCHE